



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 8/22 DEL 24.2.2015

Oggetto: Costituzione Comitato Tecnico di Monitoraggio e Controllo Programma di Chiusura della Carbosulcis S.p.A.. Piano di chiusura delle attività della miniera di Nuraxi Figus in favore della Carbosulcis S.p.A.. Decisione definitiva n. C (2014) 6836 della Commissione europea del 1° ottobre 2014 sull'aiuto di Stato n. S.A. 20867 (ex 2012/NN). L.R. 4 dicembre 2014, n. 29.

L'Assessore dell'Industria ricorda che, con la legge regionale 4 dicembre 2014, n. 29, è stato approvato il "piano finalizzato alla chiusura, nell'anno 2027, della miniera di Nuraxi Figus presentato dalle competenti autorità italiane nell'ambito della procedura avviata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 108.2 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dichiarato compatibile con il mercato interno ai sensi della decisione della medesima Commissione del 1° ottobre 2014 sull'aiuto di Stato n. S.A. 20867 (ex 2012/NN) attuato dall'Italia in favore della Carbosulcis S.p.A." (di seguito Piano o Piano di chiusura).

Il Piano, come precisa l'Assessore dell'Industria, prevede che la dismissione della miniera avvenga in tre fasi: 1) completamento dell'estrazione di carbone dal pannello W3 nel rispetto del metodo longwall; messa in sicurezza delle gallerie e realizzazione delle opere complementari ad assicurare la sicurezza dei cantieri sotterranei; 2) previsione di incentivi al pensionamento e alla coltivazione dei pannelli nel rispetto del metodo longwall; 3) completamento della coltivazione dei pannelli e riduzione dei livelli di produzione, adozione di ulteriori incentivi al pensionamento e misure aggiuntive per aiutare gli occupati a trovare nuovi lavori.

Le misure di aiuto autorizzate hanno l'obiettivo di facilitare la chiusura della miniera alla fine del 2018, coprire le perdite di produzione corrente nel periodo 2011-2018 derivanti dal funzionamento della miniera secondo le regole di cui alla Decisione del Consiglio Europeo 2010/787/EU del 10 dicembre 2010 sugli Aiuti di Stato per facilitare la chiusura delle miniere di carbone non competitive (di seguito Decisione), e favorire un graduale processo di phasing-out sostenibile sul fronte dell'impatto a livello sociale che si dovrebbe protrarre fino al 2027.

L'Assessore prosegue evidenziando che, a partire dalla data di approvazione del piano sono state interrotte le attività previste nel "Piano di mantenimento in sicurezza, custodia e buon governo della miniera", predisposte a seguito dell'avvio della procedura di indagine Comunitaria S.A. 20867 del 21 novembre 2012, e sono state avviate le attività previste nel Piano di chiusura.



L'Assessore ricorda che con la Delib.G.R. n. 52/21 del 23 dicembre 2014 si è proceduto a dare attuazione al Piano di chiusura per la parte relativa all'incentivo all'esodo dei dipendenti della Carbosulcis S.p.A. ex art. 4 della Decisione.

Sulla base della relazione illustrata dall'Amministratore Unico della Carbosulcis nel corso dell'Assemblea dei soci tenutasi lo scorso 29 gennaio 2015, alla data dell'avvio del piano (1.10.2014) il personale in carico a Carbosulcis era pari a 431 dipendenti, suddivisi in 3 dirigenti, 156 impiegati e 272 operai, in quanto nel corso del 2013 si erano dimessi 9 dipendenti (1 impiegato e 8 operai) senza usufruire dell'incentivo all'esodo.

A gennaio 2015, 111 dipendenti (1 dirigente, 33 impiegati e 77 operai) hanno presentato le dimissioni e beneficiato dell'esodo incentivato previsto dal piano.

Come si evince dalla sottostante tabella riepilogativa, gli esodi sono stati in numero maggiore rispetto a quelli previsti, nonostante 3 dipendenti alla data attuale, pur avendone diritto, abbiano deciso di non aderire all'esodo incentivato.

	Esodi previsti nel piano			Personale dimissionario Gen 2013 – Gen 2015			Differenza
	2013	2014	Totale 2013-2014	2013	Gen 2015	Totale	
Dirigenti	1	1	2	0	1	1	- 1
Operai	47	30	77	8	77	85	+ 8
Impiegati	27	7	34	1	33	34	0
Totale	75	38	113	9	111	120	+ 7

Il costo sostenuto dalla Società per finanziare gli esodi incentivati dei 111 dipendenti è pari a circa 6.300.000 euro, contro gli 11.656.000 euro previsti dal Piano per il medesimo periodo di riferimento per 113 dipendenti.

Come previsto dalla Delib.G.R. n. 52/21 del 23.12.2014, al fine di anticipare la corresponsione degli incentivi all'esodo sono state utilizzate le disponibilità finanziarie presenti nei conti della Società alla data del 31 dicembre 2014.

Da parte del Servizio Rapporti con le Società partecipate e in house e infrastrutturazioni aree industriali dell'Assessorato dell'Industria sono stati posti in essere i controlli e gli atti necessari per l'impegno ed il trasferimento in favore della Carbosulcis S.p.A. delle risorse per la corresponsione dell'incentivo all'esodo ai sensi del Piano di Chiusura e della Delib.G.R. n. 52/21 del 23.12.2014.

Per quanto attiene le attività ex art. 3 Decisione 787/2010/UE, l'Assessore ricorda che il Piano prevedeva nel periodo di chiusura (approvazione piano 31.12.2018) due fasi:



- la prima che interessa il periodo compreso tra l'approvazione del piano e la fine del 2014, nella quale si deve completare la coltivazione del pannello attualmente in esercizio con il metodo delle lunghe fronti e si deve riprendere il tracciamento del nuovo pannello W7 che avrà dimensioni ridotte (80x500m);
- la seconda che deve interessare il periodo 2015-2018, nella quale si prevede di tracciare e coltivare due pannelli (W7 e W8) di dimensioni ridotte con il metodo per fronti corte (shortwall).

L'Assessore dell'Industria manifesta l'esigenza di attivare un adeguato sistema di monitoraggio e controllo dell'attuazione del Piano, tenuto conto che, ai sensi della Decisione, spetta alle Autorità italiane:

- notificare l'importo e il calcolo degli aiuti effettivamente versati nel corso di un esercizio carbonifero al più tardi sei mesi dopo la chiusura dell'esercizio in questione. Prima della fine dell'esercizio carbonifero seguente devono essere notificate alla Commissione anche le regolarizzazioni eventualmente intervenute rispetto agli importi inizialmente versati;
- notificare alla Commissione ogni modifica apportata ai piani di chiusura;
- fornire alla Commissione tutte le informazioni necessarie per verificare se sono state osservate le disposizioni di cui alla Decisione della Commissione C(2014) 6836 dell'1.10.2014 e della Decisione del Consiglio 787/2010/UE.

A tal fine propone di costituire un Comitato Tecnico di Coordinamento e Controllo delle Attività con il compito di sovrintendere alla verifica dell'attuazione del Piano di chiusura delle attività della miniera di Nuraxi Figus in favore della Carbosulcis S.p.A. e delle relative attività.

Il Comitato è composto da 6 persone, di cui 2 designate dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) e 4 designate dalla Regione Autonoma della Sardegna. Alle riunioni del Comitato partecipano in forma consultiva anche i vertici della società Carbosulcis S.p.A..

Per la Regione Sardegna l'Assessore dell'Industria propone di designare:

- il Direttore generale della Presidenza della Regione;
- il Direttore generale dell'Industria;
- il Direttore del Servizio rapporti con le società partecipate e in house e infrastrutturazioni aree industriali dell'Assessorato dell'Industria;
- il Direttore del Servizio Attività estrattive e recupero ambientale dell'Assessorato dell'Industria.

Il MiSE - Direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGIAI), nomina i propri componenti del Comitato Tecnico di Coordinamento. Il Comitato è coordinato dalla Regione Autonoma della Sardegna.



Il Comitato svolge compiti di monitoraggio tecnico-amministrativo sugli interventi oggetto del Piano per verificarne l'avanzamento amministrativo, fisico e finanziario; ha in particolare il compito di provvedere a:

- monitorare le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi del Piano;
- valutare e proporre le eventuali variazioni del Piano, fermo restando che sono ammissibili solo le variazioni che siano approvate all'unanimità;
- verificare periodicamente lo stato di attuazione delle attività indicate nel Piano, predisponendo un'apposita relazione.

Il Comitato si riunisce almeno due volte all'anno e comunque tutte le volte che il Presidente lo riterrà opportuno e/o dietro richiesta di ciascuna Parte.

Per le attività di assistenza amministrativa e tecnica al Comitato, la Regione si avvarrà del Servizio rapporti con le società partecipate e in house e infrastrutturazioni aree industriali e del Servizio Attività estrattive e recupero ambientale della Direzione generale dell'Assessorato dell'Industria, nonché delle proprie strutture "in house".

Le eventuali inadempienze o ritardi nell'attuazione del Piano ovvero nella realizzazione delle specifiche attività formano oggetto di informativa al Presidente della Regione ed al Direttore generale del MiSE-DGIAI, per l'adozione dei provvedimenti o delle iniziative utili alla rigorosa attuazione del Piano di Chiusura.

Il Comitato di Coordinamento, in riferimento alle date del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno e per tutta la durata del Piano di Chiusura, predispone una relazione tecnica sullo stato di attuazione degli interventi nonché, entro trenta giorni dalla scadenza del termine di chiusura della miniera (31.12.2018) e quello di conclusione del Piano (31.12.2027), due relazioni finali. Le relazioni sono trasmesse al Presidente della Regione ed al Direttore generale del MiSE-DGIAI, che provvede all'invio alla Commissione Europea.

Le relazioni sono trasmesse anche alla Direzione generale per la Comunicazione della Presidenza della Regione, che è tenuta a darne evidenza sul sito web istituzionale della Regione, e all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

La Giunta regionale, in accoglimento della proposta dell'Assessore dell'Industria, constatato che il Direttore generale dell'Industria ha espresso il parere favorevole di legittimità

DELIBERA

- di costituire un Comitato Tecnico di Coordinamento e Controllo delle Attività con il compito di sovrintendere alla verifica dell'attuazione del Piano di chiusura delle attività della miniera di



- Nuraxi Figus in favore della Carbosulcis S.p.A. e delle relative attività;
- di designare per la Regione Autonoma della Sardegna, quali componenti del Comitato:
 - a. il Direttore generale della Presidenza della Regione;
 - b. il Direttore generale dell'Industria;
 - c. il Direttore del Servizio rapporti con le società partecipate e in house e infrastrutturazioni aree industriali dell'Assessorato dell'Industria;
 - d. il Direttore del Servizio Attività estrattive e recupero ambientale dell'Assessorato dell'Industria;
 - di approvare che, per le attività di assistenza amministrativa e tecnica al Comitato, la Regione si avvarrà del del Servizio rapporti con le società partecipate e in house e infrastrutturazioni aree industriali e del Servizio Attività estrattive e recupero ambientale della Direzione generale dell'Assessorato dell'Industria, nonchè delle proprie strutture "in house".

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru